

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SVIS00100P

IST.TEC. "GIOVANNI FALCONE" - LOANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Medio - Basso
SVTD001011	
2 A	Medio - Basso
2 B	Medio - Basso
2 C	Medio - Basso
2 D	Alto
SVTL00101B	
2 A	Medio - Basso
2 B	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LIGURIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
SVIS00100P	0.0	0.3		0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	576,00	71,00
- Benchmark*		
SAVONA	2.984,00	300,00
LIGURIA	16.285,00	1.969,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
SVIS00100P	istituto tecnico	22,0	39,0	26,0	9,0	2,0	2,0
- Benchmark*							
SAVONA		27,4	35,0	26,3	9,7	1,1	0,5
LIGURIA		28,7	37,7	23,4	8,8	0,9	0,5
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
SVIS00100P	63,00	9,81
- Benchmark*		
SAVONA	3.321,55	21,48
LIGURIA	18.552,58	21,01
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino di utenza dell'Istituto si estende sulla fascia costiera da Finale Figure ad Andora, comprendendo anche le valli interne di Finale ligure, di Pietra Ligure, di Loano e soprattutto di Albenga. Si tratta di un territorio a vocazione prevalentemente turistica, con significative presenze di aziende agricole nell'area albenganese. La realtà lavorativa prevalente delle famiglie è quella di aziende di dimensione medio-piccola oltre che di dipendenti del settore pubblico. Non sono praticamente più presenti industrie.</p> <p>Gli studenti non italofofoni, in base alle ultime rilevazioni dell'a.s.in corso, si attestano sul 13 % delle presenze. La scuola, a questo proposito, aderisce al progetto FAMI dal quale ci si attendono risorse e opportunità per migliorare i risultati degli alunni stranieri. Gli alunni Bes sono il 12% del totale e vengono seguiti con Piani didattici personalizzati o individualizzati che vengono redatti con l'ausilio della Funzione strumentale e del gruppo di docenti dell'inclusione, oltre a coinvolgere sistematicamente i Consigli di classe.</p>	<p>La grande estensione del bacino di utenza della scuola fa sì che una significativa percentuale degli allievi provenga dalle diverse valli del territorio. Tale elemento, richiedendo ai ragazzi tempi notevoli per raggiungere la scuola, coincidenze di diversi autobus, partenze in prima mattina per essere a scuola all'inizio delle lezioni e arrivo a casa nel pomeriggio avanzato o a sera, in caso di rientri, condiziona significativamente la scansione oraria delle lezioni e anche la programmazione didattica. Altra criticità è rappresentata dall'assenza di servizi di mediazione culturale con le famiglie degli allievi stranieri il che nell'a.s. in corso ha creato diverse difficoltà nella gestione della comunicazione e nella realizzazione di percorsi di integrazione culturale. In molti casi si tratta di alunni che richiedono una attenzione particolare sia per quanto riguarda l'alfabetizzazione sia per il processo di integrazione socioculturale e si rende necessario coinvolgere le famiglie per ottenere risultati significativi. Sul versante socio-economico la crisi che interessa tutto il territorio nazionale ed europeo ha raggiunto anche il nostro con un impatto crescente ed attualmente persiste nella sua importanza. La ricaduta sulle attività di alternanza scuola-lavoro dell'istituto è considerevole, in quanto la disponibilità degli operatori economici si è ridotta.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui è ubicata la scuola ha una estensione molto vasta e passa da una realtà turistica a zone rurali o sub montane nelle valli interne. Tale estensione e varietà di scenari sono sempre stati per la scuola determinanti in tutti gli anni di operatività. Per gli indirizzi economici gli aspetti turistici e commerciali sono stati i riferimenti principali, mentre per l'indirizzo tecnologico tutto ciò che attiene al territorio in tutte le sue declinazioni. Da anni sono attive collaborazioni tra i principali soggetti pubblici e privati del territorio con la scuola sotto forma di alternanza scuola lavoro, stages formativi, progetti specifici in cui gli allievi sono stati impegnati nella produzione di prodotti informatici o progetti architettonici, urbanistici o di recupero di beni paesaggistici. I soggetti pubblici principali che collaborano abitualmente con la scuola, oltre ai comuni limitrofi sono Collegio dei Geometri, Azienda Sanitaria locale, INAIL, Provincia. È attivo da anni, seguendo lo spunto dell'intestazione dell'istituto a Giovanni Falcone, un progetto sull'educazione alla Legalità che ha visto iniziative in collaborazione di diversi soggetti attivi in tutta Italia.</p>	<p>L'alternanza scuola lavoro, che è sempre stata un aspetto fondamentale nella costruzione dell'offerta formativa, nei nuovi indirizzi ministeriali, diventa sempre di più complessa attuazione. La difficoltà a reperire soggetti che collaborino positivamente alle attività formative, per periodi così prolungati e il numero notevole di ore previste, che mettono in difficoltà le programmazioni didattiche sono elementi di criticità, considerata anche la piccola dimensione delle aziende del territorio. I comuni, le aziende del territorio hanno però sempre avuto un approccio molto disponibile nei confronti delle collaborazioni, e diverse esperienze di alternanza scuola lavoro sono poi diventate collaborazioni lavorative o addirittura assunzioni. Attualmente incide in modo negativo su quest'opportunità la crisi economica relativamente alla quale la Liguria si attesta sul secondo peggior risultato del Nord in termini di percentuale di disoccupazione. In modo particolare la crisi che ha investito il settore dell'edilizia ha diminuito la spendibilità dell'indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:SVIS00100P - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	54,55	55,27	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	27,27	45,04	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	45,5	49,1	43,4
	Due sedi	18,2	24,6	29,2
	Tre o quattro sedi	27,3	21,1	21,9
	Cinque o più sedi	9,1	5,3	5,5
Situazione della scuola: SVIS00100P	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	9,1	5,3	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	36,4	28,1	30,6
	Una palestra per sede	27,3	36,8	32,7
	Più di una palestra per sede	27,3	29,8	28,9
Situazione della scuola: SVIS00100P	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:SVIS00100P - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	14	7,92	7,06	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:SVIS00100P - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	63,6	49,1	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:SVIS00100P - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	72,7	71,9	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:SVIS00100P - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	27,69	15,66	11,66	13,79
Numero di Tablet	0	0	0	1,85
Numero di Lim	4,56	4,52	1,35	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:SVIS00100P - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	4	3,72	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	3,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	11,5	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	0	11,5	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	10	9,6	15,5
	5500 volumi e oltre	90	63,5	50,9
Situazione della scuola: SVIS00100P		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio sede della scuola è stato realizzato negli anni 20 come centro elioterapico della Città di Torino. Dopo utilizzi come ospedale militare e colonia, è diventato proprietà della provincia di Savona e adibito a scuola. Nel 2000 l'I.T.C. e la Sezione distaccata dell'Istituto Alberti di Loano, che convivevano nello stesso plesso, si fusero nell'IISS di Loano, che nel 2004 fu intitolato a Giovanni Falcone. L'edificio è composto da 3 corpi di 4 piani fuori terra collegati al piano rialzato. L'edificio è accessibile per persone con ridotta mobilità attraverso tre ascensori che servono tutti i livelli dello stabile. L'Istituto ha due biblioteche, cinque laboratori informatici, due laboratori linguistici, ventisei LIM, laboratorio di Chimica, disegno, scienze, fisica, impianti, topografia, sicurezza, costruzioni e una palestra realizzata in epoca più recente (anni 90) adiacente al fabbricato principale, attrezzata per sport di gruppo e ginnastica attrezzistica e a corpo libero. È presente un bar interno. Le risorse della scuola provengono principalmente dalle sovvenzioni dello Stato, dai contributi volontari delle famiglie degli alunni, oltre che dagli Enti Comune, Provincia e Regione, dall'Unione Industriali di Savona, dalla Fondazione De Mari e da qualche privato. Nel corrente anno scolastico la scuola ha ottenuto finanziamenti grazie ai progetti Pon e all'assegnazione del Miur relativa all'alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>La gestione economica della scuola è divenuta negli anni sempre più faticosa per la progressiva diminuzione delle risorse a disposizione, anche con riferimento alla crisi economica ligure e alla situazione savonese. Sta divenendo, inoltre, critica anche la manutenzione dell'edificio, a causa dello scioglimento delle Province, enti preposti alla manutenzione dei fabbricati. Capita sempre più frequentemente di dover intervenire direttamente per mettere in sicurezza situazioni di pericolo e di attendere tempi lunghi anche per importanti interventi sebbene di non particolare entità. Nella fase propedeutica al dimensionamento delle ISA della Liguria, in particolare, questa carenza di risorse rischia di mettere a repentaglio la proposta avanzata dall'Istituto Falcone di costituzione di un Polo dell'istruzione tecnica nel Ponente savonese.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SVIS00100P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SVIS00100P	53	75,7	17	24,3	100,0
- Benchmark*					
SAVONA	2.852	81,6	645	18,4	100,0
LIGURIA	15.689	83,0	3.215	17,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SVIS00100P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SVIS00100P	-	0,0	6	11,3	11	20,8	36	67,9	100,0
- Benchmark*									
SAVONA	74	2,6	545	19,1	1.002	35,1	1.231	43,2	100,0
LIGURIA	440	2,8	3.026	19,2	5.585	35,4	6.738	42,7	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SVIS00100P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SVIS00100P	13	26,0	7	14,0	11	22,0	19	38,0
- Benchmark*								
SAVONA	558	21,8	561	22,0	523	20,5	912	35,7
LIGURIA	3.048	21,7	3.155	22,4	3.222	22,9	4.643	33,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SAVONA	19	51,4	2	5,4	16	43,2	-	0,0	-	0,0
LIGURIA	129	53,3	7	2,9	59	24,4	3	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	5,3	13
	Da 4 a 5 anni	72,7	56,1	18,2
	Più di 5 anni	27,3	38,6	67,9
Situazione della scuola: SVIS00100P	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,2	19,6	15,9
	Da 2 a 3 anni	27,3	25	33,1
	Da 4 a 5 anni	45,5	35,7	22,4
	Più di 5 anni	9,1	19,6	28,6
Situazione della scuola: SVIS00100P		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente è composto da 53 docenti a tempo indeterminato pari al 75,7 % e 17 a tempo determinato, pari al 24,3% e superiori ai dati di confronto. L'età media dei docenti è per più dei due terzi superiore ai 55 anni, il 20,8 % ha un'età compresa tra 45 e 54 anni, l'11% è nella fascia 35-44 anni. La maggior parte dei docenti è in possesso di una laurea magistrale, solo alcuni hanno una seconda laurea, una certificazione informatica o linguistica. Il 38 % ha più di dieci anni di servizio nella scuola e il 22% tra sei e dieci, denotando una buona stabilità da parte dei professori. Diversi docenti di materie professionali svolgono in contemporanea la libera professione; questo elemento caratterizza il collegamento stretto tra la scuola e il mondo del lavoro. Il DS, dopo 3 anni di titolarità e un anno di reggenza, ha ricevuto un secondo incarico triennale. La dotazione di organico potenziato ha inciso positivamente consentendo il rinforzo di alcune discipline, come la matematica, l'economia aziendale e il diritto. In particolare il potenziamento di diritto ha consentito l'inserimento della disciplina nel triennio dell'indirizzo CAT. Per le attività CLIL la scuola può contare su 3 docenti certificati delle discipline Geografia turistica, Diritto ed Economia Aziendale. Nel corso del corrente a.s., inoltre, 15 docenti hanno seguito il corso di formazione sui Disturbi specifici di apprendimento con certificazione Scuola amica della Dislessia.</p>	<p>L'età media dei docenti è elevata e di molto superiore ai dati di confronto. Ciò può costituire un fattore critico sia per l'incremento delle assenze dovute a motivi di salute e famiglia sia per la maggiore resistenza ad investire nell'aggiornamento professionale. L'organico potenziato ha vincolato le attività di rinforzo a determinate discipline lasciando scoperte aree disciplinari in cui sarebbe stato necessario un rinforzo, in particolare per le classi più numerose. Per le classi prime con un numero alto di alunni e che richiedono maggior investimento nella gestione delle dinamiche relazionali si rendono necessari interventi di formazione per i docenti e la presenza di compresenze in orario curricolare a supporto di alunni Bes.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: SVIS00100P	91,7	87,7	90,6	99,0	83,6	90,4	92,5	94,7
- Benchmark*								
SAVONA	82,6	82,9	70,2	97,3	82,9	87,6	80,3	87,1
LIGURIA	76,2	84,6	72,0	81,7	70,1	77,8	72,7	78,7
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: SVIS00100P	30,1	33,6	46,2	28,6	33,1	29,6	32,7	21,4
- Benchmark*								
SAVONA	26,1	23,5	22,1	18,4	23,9	24,1	21,2	18,0
LIGURIA	28,5	30,8	26,6	25,4	26,8	29,9	28,1	24,9
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: SVIS00100P	7,3	40,4	29,4	13,8	9,2	0,0	10,0	43,3	24,4	12,2	10,0	0,0
- Benchmark*												
SAVONA	8,7	35,3	27,8	16,9	10,9	0,4	10,9	35,5	27,2	17,1	9,3	0,0
LIGURIA	10,6	34,8	28,8	15,8	9,7	0,4	10,9	35,6	29,1	15,9	8,2	0,4
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: SVIS00100P - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SAVONA	0,2	0,5	0,1	0,4	0,0
LIGURIA	0,4	0,3	0,3	0,4	0,1
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: SVIS00100P - Benchmark*	4,3	1,7	0,8	0,8	1,7
SAVONA	4,0	1,7	3,1	1,2	0,5
LIGURIA	5,6	2,2	2,1	0,8	0,3
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: SVIS00100P	1,6	0,0	0,0	0,0	1,0
- Benchmark*					
SAVONA	3,9	1,8	1,7	0,9	1,6
LIGURIA	5,3	2,9	2,5	1,3	0,8
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero degli ammessi alla classe successiva risulta più alto rispetto ai dati di confronto, in particolare per quanto riguarda gli esiti delle classi intermedie, mentre nelle classi prime sono diminuite le ammissioni e il dato risulta maggiormente allineato ai benchmark proposti. La ridefinizione dei curricula, dei criteri di valutazione e l'azione di tutoraggio svolto nelle classi del 1^o biennio hanno determinato un miglioramento degli esiti complessivi. Nel triennio si è realizzata una riduzione degli alunni sospesi in giudizio rispetto agli esiti dell'a.s. precedente. Si registrano percentuali di abbandono scolastico irrilevanti e ciò in virtù anche dell'attenzione rivolta agli studenti stranieri, ai Bisogni educativi speciali e all'utenza delle fasce più deboli. Il dato dei trasferimenti in uscita sulle classi non è complessivamente significativo, per i trasferimenti in entrata si evidenzia solo il dato delle classi prime che è allineato ai dati di confronto. La scuola accoglie studenti provenienti da Licei e da altri Istituti del territorio.</p>	<p>Il numero degli alunni sospesi è decisamente più alto in rapporto ai dati di riferimento, in particolare per i primi 2 anni di corso. Le sospensioni di giudizio si concentrano soprattutto nelle discipline dell'area scientifica e nella lingua Inglese per le quali si rende necessario un approccio didattico più inclusivo. È aumentata la percentuale di diplomati nelle fasce estreme della votazione e si è contemporaneamente ridotto il peso della fascia intermedia il che richiede un ripensamento degli interventi di recupero e delle azioni a sostegno degli allievi in difficoltà nel triennio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità'
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato tiene conto dei risultati positivi che sono stati raggiunti nel corso degli ultimi anni, specialmente quelli relativi alla percentuale di studenti ammessi alla classe successiva. La votazione finale agli Esami di stato evidenzia, invece, nell'ultimo anno scolastico un peggioramento rispetto al precedente, in quanto emerge una maggiore concentrazione di studenti nelle fasce estreme di valutazione con percentuali in diminuzione nelle fasce intermedie con votazione tra 71 e 90, anche in riferimento ai dati di confronto. La scuola registra una irrilevante percentuale di movimenti sia in entrata sia in uscita con una situazione generalmente più positiva rispetto ai dati di confronto. Rimangono alcuni elementi di criticità: l'alto numero delle sospensioni di giudizio, la concentrazione delle insufficienze in alcune discipline e anni di corso.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: SVIS00100P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Liguria	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Liguria	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		56,4	59,8	54,0			44,1	45,8	40,2	
Tecnico	57,3	↔	↓	↑	4,3	40,1	↓	↓	↔	0,6
SVTD001011 - 2 A	58,1	↔	↔	↑	3,9	31,8	↓	↓	↓	-10,4
SVTD001011 - 2 B	56,9	↔	↓	↑	2,4	45,5	↔	↔	↑	3,2
SVTD001011 - 2 C	60,5	↑	↔	↑	6,3	48,7	↑	↔	↑	6,4
SVTD001011 - 2 D	57,2	↔	↓	↑	2,9	44,3	↔	↔	↑	2,1
SVTL00101B - 2 A	58,3	↔	↔	↑	4,5	48,2	↑	↔	↑	6,0
SVTL00101B - 2 B	53,2	↓	↓	↔	2,7	30,7	↓	↓	↓	-11,5

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SVTD001011 - 2 A	3	5	6	10	5	17	4	3	1	4
SVTD001011 - 2 B	0	3	6	2	1	2	3	0	4	3
SVTD001011 - 2 C	1	3	4	6	4	3	4	1	1	9
SVTD001011 - 2 D	2	5	3	6	4	6	3	3	1	7
SVTL00101B - 2 A	0	5	2	6	4	0	6	0	3	8
SVTL00101B - 2 B	3	3	10	4	1	14	2	1	3	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SVIS00100P	7,7	20,5	26,5	29,1	16,2	35,9	18,8	6,8	11,1	27,4
Liguria	12,9	22,4	22,5	20,7	21,5	29,9	14,3	8,4	13,5	33,8
Nord ovest	9,5	17,0	20,8	23,7	29,0	27,3	14,0	8,6	12,2	37,9
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SVIS00100P - Tecnico	3,3	96,7	18,6	81,4
- Benchmark*				
Nord ovest	13,9	86,1	15,6	84,4
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati delle prove standardizzate di Italiano sono complessivamente positivi, risultano, infatti, allineati al dato ligure, leggermente inferiori ai risultati delle scuole del Nord-ovest e al di sopra degli esiti nazionali con un buon recupero rispetto a rilevazioni precedenti. Anche il dato delle singole classi è positivo in quanto conferma risultati omogenei e tutti positivi rispetto ad ESCS. La distribuzione degli allievi per fasce di livello evidenzia una maggiore concentrazione nelle fasce intermedie. Anche l'effetto scuola si attesta sulla media regionale. L'impegno del dipartimento di Lettere a valorizzare l'apprendimento per competenze, dunque, ha prodotto un risultato positivo e misurabile.	Riguardo alle prove di Italiano emerge una sola criticità che è relativa ad una variabilità altissima all'interno delle classi. Diversa risulta la situazione di Matematica dove il punteggio medio della scuola è in linea col dato nazionale, ma si colloca al di sotto della media del Nord-ovest e del dato ligure. Anche gli esiti delle singole classi evidenziano punte di criticità che richiedono una maggiore condivisione degli obiettivi di apprendimento e delle strategie didattiche. L'indice ESCS rileva per due classi il confronto negativo con scuole con contesto simile. La variabilità tra e dentro le classi è maggiore dei dati di confronto e gli allievi si concentrano in maggioranza nei livelli bassi. Anche l'effetto scuola è inferiore alla media regionale. Per queste criticità l'organico di potenziamento è stato impiegato nel rinforzo di matematica nelle classi del biennio e contemporaneamente è in atto un ripensamento della didattica della disciplina.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il giudizio nasce dalla constatazione dei significativi miglioramenti conseguiti nella disciplina Italiano rispetto agli esiti delle prove standardizzate degli anni precedenti grazie all'impegno diffuso del Dipartimento nella didattica per competenze, nella condivisione degli obiettivi di apprendimento e dei percorsi. I risultati delle prove di matematica presentano, invece, aree di criticità che riguardano non solo il risultato assoluto, ma investono anche la disomogeneità tra le classi e gli scarti rispetto ad ESCS. Il percorso intrapreso dalla scuola per la disciplina Italiano potrà essere applicato con maggiore coerenza anche alla matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il livello delle competenze chiave di cittadinanza raggiunto dagli studenti è complessivamente discreto; nella maggior parte delle classi gli alunni hanno sviluppato una discreta autonomia nello studio, rispettano generalmente le regole ed il comportamento è soddisfacente. La scuola adotta criteri comuni, con precisi indicatori e descrittori, stabiliti dal Collegio dei docenti, esplicitati nel PTOF e resi noti alle famiglie e agli studenti, per l'attribuzione del voto di condotta. Le competenze chiave si sviluppano anche grazie ai progetti di Educazione alla legalità con Giornalino e Laboratorio teatrale, Educazione alla salute, al Gruppo sportivo, alle esperienze di Alternanza scuola-lavoro, di scambi culturali e soggiorni studio all'estero, alla partecipazione a gare e concorsi di gruppi di studenti di classi diverse. Le competenze digitali sono sviluppate in tutto il corso degli studi con insegnamenti curricolari ed extra. La scuola aderisce ad un progetto di individuazione delle competenze trasversali fondamentali per il successo formativo degli allievi nel passaggio dal Primo al Secondo ciclo.	Alcune classi presentano competenze sociali e civiche non del tutto sviluppate il che richiede azioni mirate e interventi rafforzati. La comunicazione tra pari necessita talvolta, ad esempio nelle assemblee di istituto, di classe, nel comitato studentesco, della mediazione dei docenti. In generale è da incentivare la modalità di apprendimento cooperativo, anche come strumento di costruzione di competenze sociali e civiche, e il lavoro sulla metacognizione deve essere migliorato.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave prese in esame è da ritenersi discreto, nonostante persistano elementi di criticità specie nelle classi prime. Nel corso degli studi la maggior parte gli alunni raggiunge un buon livello di autonomia nello studio e dimostra di aver acquisito le competenze di cittadinanza anche dal feed back relativo alle esperienze di alternanza scuola-lavoro. L'adozione di criteri comuni per il giudizio del comportamento fa sì che non esistano situazioni di disparità tra le classi nella valutazione .

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
SVIS00100P	42,8	35,8
SAVONA	30,8	39,4
LIGURIA	42,1	42,6
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SVIS00100P	81,7	18,3	0,0	64,9	29,8	5,3	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*									
SAVONA	53,0	29,5	17,5	71,3	14,6	14,0	66,9	15,5	17,6
LIGURIA	53,9	26,8	19,2	64,0	19,8	16,3	66,2	15,9	17,9
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SVIS00100P	68,3	18,3	13,3	67,5	5,3	27,2	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*									
SAVONA	55,1	14,5	30,4	64,9	14,6	20,5	60,8	12,8	26,4
LIGURIA	54,9	15,8	29,3	59,8	13,7	26,5	63,5	10,7	25,7
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	SVIS00100P	Regione	Italia	
2011	37,9	20,5	17,7	
2012	33,3	18,0	15,1	
2013	26,8	16,7	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	SVIS00100P	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	5,1	3,8	10,7
	Tempo determinato	46,2	30,4	31,3
	Apprendistato	0,0	4,3	7,5
	Collaborazione	28,2	31,5	27,6
	Tirocinio	17,9	22,9	16,5
	Altro	2,6	7,0	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	4,3	10,0
	Tempo determinato	47,5	32,7	37,0
	Apprendistato	0,0	2,6	6,0
	Collaborazione	30,0	32,8	27,0
	Tirocinio	15,0	19,2	11,6
	Altro	7,5	8,5	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	4,1	9,6
	Tempo determinato	43,3	34,9	37,0
	Apprendistato	0,0	2,4	6,0
	Collaborazione	23,3	29,8	27,1
	Tirocinio	3,3	0,3	0,3
	Altro	13,3	14,1	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	SVIS00100P	Regione	Italia
2011	Agricoltura	2,6	0,7	5,1
	Industria	7,7	14,8	20,7
	Servizi	89,7	84,4	74,2
2012	Agricoltura	0,0	1,1	6,5
	Industria	12,5	14,2	20,8
	Servizi	87,5	84,7	72,7
2013	Agricoltura	0,0	1,6	6,2
	Industria	3,3	14,6	22,3
	Servizi	96,7	83,7	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	SVIS00100P	Regione	Italia
2011	Alta	7,7	8,8	11,6
	Media	79,5	69,0	60,7
	Bassa	12,8	22,1	27,7
2012	Alta	5,0	8,4	10,7
	Media	72,5	68,2	59,3
	Bassa	22,5	23,5	30,0
2013	Alta	10,0	7,5	11,0
	Media	86,7	67,2	57,7
	Bassa	3,3	25,3	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Decisamente positivi gli esiti degli studenti iscritti all'Università: nell' area scientifica l'81.7% ha acquisito più della metà dei CFU a fronte dei dati di confronto che si aggirano intorno al 53% e con il restante 18.3% al di sotto della metà dei CFU. Anche nelle aree sociale e umanistica i miglioramenti sono evidenti: gli studenti con più di metà dei CFU sono il 64.9% nella prima, in linea con i dati di confronto, e nell'area umanistica sono il 100%.L'Istituto ha ottenuto il premio IRIS dell'Università di Genova in virtù dei risultati conseguiti dagli iscritti al 1°anno delle Facoltà di Architettura (a.a. 12-13), Ingegneria (a.a. 13-14) e Medicina (a.a.14-15).Anche gli esiti del 2° anno si confermano positivi per tutte le aree.La scuola si è impegnata a migliorare i percorsi di orientamento valorizzando la capacità di autovalutazione degli allievi e promuovendone la partecipazione ai tirocini universitari. Nel mondo del lavoro i contratti a tempo determinato interessano mediamente il 46% dei diplomati con un 10-15% superiore al dato regionale e nazionale.La collocazione prevalente riguarda il settore servizi con percentuali intorno al 90% e la qualifica è media per l'80% degli interessati. Relativamente al 30% di studenti al di fuori da percorsi formativi o occupazionali si rileva che lo stesso dato per la Regione si attesta sul 40% e a livello nazionale sul 45%.	I diplomati nel mondo del lavoro risultano in calo, dal 38% del 2011 al 27% del 2013, così anche le iscrizioni all'Università, dal 43% del 14-15 al 36% del 15-16. Nel primo caso i risultati sono comunque superiori a tutti i dati di confronto, invece per le immatricolazioni la scuola si attesta su una percentuale inferiore al dato provinciale e in controtendenza, infatti le immatricolazioni nel savonese sono cresciute.La percentuale, pur bassa, di contratti a tempo indeterminato del 2011 si è azzerata negli anni successivi in cui risulta mediamente il 46% di contratti a tempo determinato.Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università- il 42,8% del 2014-15- e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro- il 26,8% del 2013- risulterebbe un 30% al di fuori da questi percorsi formativi o occupazionali.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono decisamente buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai dati di confronto e la positività si mantiene anche al secondo anno. La scuola ha migliorato la qualità delle attività di orientamento, in molti casi anche grazie alle esperienze di alternanza scuola lavoro. Dai dati riportati emerge una incidenza importante (circa il 30%) di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro, ma si tratta di un dato inferiore ai riferimenti regionali e nazionali che si attestano sul 40-45%.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	20	17,4	11,4
	3-4 aspetti	20	13	7,9
	5-6 aspetti	60	21,7	34,9
	Da 7 aspetti in su	0	47,8	45,8
Situazione della scuola: SVIS00100P	3-4 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:SVIS00100P - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	80	69,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	60	61,5	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	60	69,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	60	61,5	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	60	57,7	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	40	57,7	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	40	57,7	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Presente	20	34,6	25,9
Altro	Dato mancante	0	15,4	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	3,8	2,1
	3 - 4 Aspetti	0	23,1	14
	5 - 6 Aspetti	40	42,3	35,5
	Da 7 aspetti in su	60	30,8	48,5
Situazione della scuola: SVIS00100P	5-6 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:SVIS00100P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	84,6	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	80	73,1	74,1
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	60	53,8	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	92,3	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	20	34,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	88,5	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	100	57,7	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	80	65,4	60,3
Altro	Dato Mancante	20	3,8	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, a partire dai documenti ministeriali, ha individuato le competenze disciplinari e trasversali che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate per rafforzare i processi di acquisizione e consolidamento delle competenze da parte degli allievi e sono raggruppate in quattro nuclei fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - competenze sociali e civiche ed educazione alla cittadinanza attiva - competenze linguistiche: corsi in preparazione degli esami di certificazione - competenze digitali di base e professionali - spirito di iniziativa ed imprenditorialita' <p>Nell'ottica del processo di miglioramento il collegio sta lavorando alla costruzione del curricolo sperimentando l'inserimento a livello curricolare di insegnamenti precedentemente collocati nell'ampliamento dell'offerta formativa e nel corso del presente a.s. si sono strutturati curricoli di alternanza scuola- lavoro caratterizzanti dei diversi indirizzi di studio con attenzione al potenziamento delle competenze trasversali. Sul tema della costruzione di un curricolo verticale tra Primo e Secondo ciclo di istruzione la scuola sta lavorando in rete con altre 12 scuole del territorio.</p>	<p>Il curricolo di istituto è ancora in fase di elaborazione, tranne per alcune aree disciplinari in cui i progressi sono stati più significativi. Anche le tipologie degli aspetti di costruzione del curricolo devono essere implementate. Devono essere individuati in modo più chiaro gli obiettivi e le competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa e va portata a termine la definizione del curricolo di alternanza scuola lavoro.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40	26,9	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	15,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	40	57,7	65,7
Situazione della scuola: SVIS00100P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25	61,9	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	9,5	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	28,6	41
Situazione della scuola: SVIS00100P	Nessuna prova			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40	26,9	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	15,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	40	57,7	65,7
Situazione della scuola: SVIS00100P		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola per la progettazione didattica sono stati istituiti ormai da molti anni i Dipartimenti Disciplinari, con il compito prioritario di individuare i nuclei fondanti delle diverse discipline e le competenze che gli allievi dovrebbero acquisire nei diversi anni, di definire griglie di valutazione comuni, di progettare prove di valutazione comuni per classi parallele. Per la progettazione sono utilizzati modelli comuni a tutta la scuola, per aumentare il grado di confrontabilità. Attualmente le prove comuni per anno di corso sono previste in entrata e in uscita in classi del biennio su competenze trasversali. Nel triennio vengono svolte prove comuni nella disciplina Italiano e nelle classi quinte durante le prove di Simulazione per l'Esame di Stato.	La programmazione comune non è estesa a tutti i Dipartimenti, anche in considerazione del fatto che gli indirizzi di studio nel triennio si differenziano e prevedono contenuti e competenze in parte diversamente articolati. Anche la continuità verticale tra biennio e triennio deve essere migliorata attraverso una programmazione più condivisa.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola incentiva l'elaborazione di criteri di valutazione comuni in ambito disciplinare e per tipologie di prove e la progettazione di prove strutturate comuni per classi parallele. Alcuni Dipartimenti hanno elaborato griglie di valutazione e correzione, con riferimento in particolare alle prove comuni, di ingresso e finali. Sono state poi elaborate le griglie di correzione e valutazione per le prove d'esame. Negli ultimi a.s. sono state svolte con maggiore regolarità prove comuni per classi parallele.

La scuola realizza interventi didattici specifici per gli alunni delle classi prime alla luce dei risultati da questi conseguiti nelle prove d'ingresso e prevede attività di allineamento per gli alunni delle classi terze.

L'elaborazione e la condivisione di criteri di valutazione comuni, nonché la progettazione di prove strutturate per classi parallele non sono diffuse in modo omogeneo: interessano alcune discipline, alcuni anni di corso e generalmente sono più presenti nel biennio e nelle classi quinte. La valutazione, in alcuni casi, avviene ancora sulla base di criteri non sempre condivisi che talvolta danno adito ad un vivace confronto tra i docenti, da un lato, e gli allievi e le famiglie dall'altro. Va rivolta una maggiore attenzione a informare e formare le famiglie e gli allievi sui criteri di valutazione adottati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline è ben sviluppato. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola, ma la definizione degli obiettivi, la loro priorità ed il loro coordinamento con quelle curricolari sono da migliorare. La progettazione dell'alternanza scuola-lavoro ha consentito nell'ultimo anno di inserire a livello curricolare insegnamenti e percorsi prima rivolti solo ad una parte degli allievi, realizzando una maggiore coerenza e qualità nei curriculum del triennio. Nel biennio la scuola sta mettendo a punto un curriculum di competenze trasversali.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	0	11,5	48
	Orario ridotto	40	65,4	14,2
	Orario flessibile	60	23,1	37,8
Situazione della scuola: SVIS00100P		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:SVIS00100P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,2	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	40	23,1	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	40	19,2	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	11,5	8,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:SVIS00100P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,2	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	69,2	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	60	26,9	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	11,5	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'articolazione dell'orario scolastico è flessibile ed adeguata alle esigenze degli studenti, sia personali (fruibilità dei mezzi di trasporto) sia di apprendimento (gestione del tempo studio a scuola e a casa). Le attività di ampliamento dell'offerta formativa come quelle di recupero, potenziamento e consolidamento trovano spazio sia nell'orario curricolare sia in quello extracurricolare. I laboratori fanno capo a responsabili con il compito, tra l'altro, di segnalare eventuali necessità e di coordinare l'utilizzo degli stessi in ambito non strettamente curricolare. La scuola pone particolare attenzione, nei limiti delle risorse disponibili, all'aggiornamento dei materiali laboratoriali (computers, software, ecc.). Recentemente sono stati realizzati nuovi laboratori e la dotazione di LIM copre il fabbisogno di tutte le classi. A tutti gli studenti viene data l'opportunità di fruire dei laboratori, in orario curricolare ed extracurricolare e la modalità di apprendimento laboratoriale è condivisa dai Dipartimenti disciplinari.</p>	<p>I laboratori non sono sempre sufficientemente attrezzati e alcuni di essi vengono poco utilizzati, in particolare i laboratori linguistici e le biblioteche. Queste ultime, pur prevedendo orari di apertura pomeridiana in cui sono molto frequentate per l'opportunità offerta agli allievi di studiare insieme sotto la supervisione di uno o più docenti, non sono adeguatamente valorizzate in rapporto alla notevole quantità di testi che raccolgono. I laboratori linguistici sono carenti dal punto di vista tecnologico e la scuola ne ha previsto l'aggiornamento nel corso del prossimo anno scolastico partecipando ad un bando della Fondazione de Mari</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:SVIS00100P - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	59,58	48,23	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	51,67	45,55	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:SVIS00100P - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	7,14285714285714	66,06	56,3	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha individuato tra i propri obiettivi prioritari l'implementazione di metodologie didattiche innovative e il processo di innovazione della didattica passa attraverso diverse strategie, in primo luogo l'innovazione tecnologica e la didattica laboratoriale, ma un impulso molto forte al cambiamento proviene anche dall'esigenza di rendere la didattica più coerente con gli stili di apprendimento degli allievi e di avvalersi in modo più generalizzato degli strumenti compensativi necessari agli allievi con Disturbi specifici di apprendimento. La didattica per gruppi di livello è realizzata nelle classi del biennio con l'ausilio dell'organico potenziato nella disciplina matematica; il lavoro di gruppo è abbastanza utilizzato in tutti gli anni di corso.	L'applicazione di metodologie didattiche innovative non è diffusa in modo omogeneo, risultando frutto di iniziative di alcuni team di docenti e di dipartimenti più inclini oppure legata alla realizzazione di singoli progetti. E' ancora presente un gruppo di docenti riluttanti ad abbandonare e/o modificare l'approccio tradizionale della lezione frontale seguita da una fase di lavori di coppia o di gruppo.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SVIS00100P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0	2,7
Un servizio di base		0	13,5	8,6
Due servizi di base		0	17,3	16,3
Tutti i servizi di base		100	69,2	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:SVIS00100P % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	0	42,3	50,5
Un servizio avanzato		0	25	26,8
Due servizi avanzati		90	28,8	18,8
Tutti i servizi avanzati		10	3,8	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:SVIS00100P - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		54,5	58,5	58,8
Nessun provvedimento		0	0	1,7
Azioni interlocutorie	X	0	1,9	8,9
Azioni costruttive		18,2	11,3	9,6
Azioni sanzionatorie		27,3	28,3	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:SVIS00100P - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	54,5	45,3	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		36,4	28,3	31,3
Azioni costruttive		0	7,5	8,4
Azioni sanzionatorie		9,1	18,9	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:SVIS00100P - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	80	59,6	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		0	15,4	20,8
Azioni costruttive		0	5,8	8
Azioni sanzionatorie		20	19,2	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:SVIS00100P - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	5,4	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		36,4	39,3	39,1
Azioni costruttive		18,2	19,6	12,3
Azioni sanzionatorie	X	45,5	35,7	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:SVIS00100P - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	6,06	1,59	1,62	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,36	0,61	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,21	0,41	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:SVIS00100P - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	23,94	11,31	22,84	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
SVTD001011	Istituti Tecnici	93,3	91,1	118,6	137,3
SVTL00101B	Istituti Tecnici	80,6	99,3	40,7	67,2
SAVONA		848,1	1028,4	2710,7	3463,4
LIGURIA		6246,8	6187,1	8367,6	10250,3
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove in modo sistematico le competenze sociali e civiche attraverso varie attività: attività per promuovere la socializzazione e il rispetto reciproco tra gli allievi (accoglienza per le classi prime, gruppo sportivo, teatro, peer to peer, Giornalino d'istituto, educazione alla legalità); attività di discussione e confronto sul Regolamento Scolastico all'inizio di ogni anno scolastico, incontri con le forze dell'ordine su tematiche attinenti il disagio giovanile, con la polizia postale sul tema del cyberbullismo. E' presente una figura di riferimento per i contatti con le famiglie in modo da prevenire episodi problematici e, nel caso del loro verificarsi, pervenire ad azioni correttive condivise ed evitare al massimo le sanzioni disciplinari. Gli episodi problematici riguardano prevalentemente alunni del primo anno di corso e anche i dati sulla frequenza scolastica sono positivi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I problemi disciplinari non sono trattati da tutti gli insegnanti seguendo le stesse procedure, pur essendo stata condivisa e deliberata una griglia di valutazione del comportamento. Emergono aspetti problematici soprattutto nelle classi prime, dove si è recentemente affacciato anche il cyberbullismo ed è necessario lavorare con grande lungimiranza sulla prevenzione di questi episodi formando i docenti in modo che ne sappiano cogliere i primi segnali. L'ingresso in ritardo degli studenti alla prima ora è un fattore notevole di criticità con una percentuale doppia di quella provinciale, anche se allineata ai dati regionali e nazionali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono complessivamente adeguati, ma non sono utilizzati da tutte le classi in modo omogeneo, sfruttando appieno le loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di didattiche innovative, ma la loro diffusione non è omogenea. Le regole di comportamento sono ben definite e la loro condivisione è ampia. Gli episodi problematici si verificano limitatamente e nella maggior parte dei casi vengono gestiti con efficacia.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10	20	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	50	65,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	40	14,5	15,8
Situazione della scuola: SVIS00100P		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:SVIS00100P - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	81,8	64,9	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	45,5	42,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	9,1	10,5	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	81,8	93	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	54,5	24,6	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha una funzione strumentale dedicata alla predisposizione del Piano Annuale sull'inclusione con la quale collaborano i docenti del gruppo di lavoro sull'Inclusione. Il team opera su studenti disabili, con disturbi specifici di apprendimento, stranieri e con varie tipologie di svantaggio. I docenti del team coinvolgono attivamente tutti i Consigli di classe e, in particolare, il coordinatore che diventa il referente dell'attuazione dei Piani didattici personalizzati o individualizzati. I Piani sono monitorati costantemente rispetto alla loro attuazione e all'efficacia degli strumenti previsti. Si incentiva lo sviluppo di una didattica inclusiva, anche attraverso l'offerta di corsi di formazione specifici rivolti ai docenti. In particolare nel corrente a.s. 15 docenti hanno seguito il corso di formazione dell'Associazione italiana Dislessia con esami e certificazione finale all'istituto che ha acquisito il titolo di Scuola amica della dislessia. Per gli studenti stranieri non italofoeni la scuola realizza percorsi di alfabetizzazione di primo livello, per gli alunni già alfabetizzati vengono svolti anche percorsi più avanzati. Anche per questa attività è previsto un referente. Dal prossimo anno scolastico sarà attivo anche il progetto Fami, per il quale la scuola è capofila di rete. Le attività realizzate hanno contribuito a migliorare l'inclusione degli allievi BES e ad agevolare il loro percorso di apprendimento.</p>	<p>L'utilizzo di metodologie didattiche inclusive, pur avendo molto incrementato la sua diffusione, trova ancora alcune resistenze. Le tematiche dell'inclusione e dell'interculturalità andrebbero ulteriormente approfondite e la formazione dovrebbe essere estesa alla totalità dei docenti.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
SVTD001011	11	83
SVTL00101B	8	74
Totale Istituto	19	157
SAVONA	8,1	69,7
LIGURIA	8,0	60,5
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
SAVONA	58
	7,09
LIGURIA	318
	5,80
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:SVIS00100P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80	61,5	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	20	15,4	22,3
Sportello per il recupero	Presente	100	65,4	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	80	88,5	78,8
Individuazione di docenti tutor	Presente	20	26,9	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	40	38,5	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	40	42,3	31,3
Altro	Dato mancante	20	26,9	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:SVIS00100P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	20	30,8	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	20	11,5	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	40	34,6	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	80,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	40	23,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60	65,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	88,5	85,4
Altro	Dato mancante	20	11,5	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola realizza attivit  differenziate per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti, soprattutto per il primo biennio: tutoraggio dei docenti , con l'obiettivo prioritario di indurre l'acquisizione di un metodo di studio efficace; tutoraggio peer-to-peer; recupero in orario curricolare ed extracurricolare per tutte le classi attraverso l'individuazione di periodi dedicati ad allineamento o recupero, lavoro su gruppi di livello per matematica ed economia aziendale utilizzando i docenti del potenziamento. Il numero e il monte ore complessivo dei corsi di recupero   superiore a tutti i dati di confronto e il risultato delle attivit    periodicamente monitorato.

La scuola ha realizzato alcune significative attivit  volte al potenziamento delle competenze, in particolare ha promosso la partecipazione a competizioni e concorsi nazionali, ottenendo buoni, in alcuni casi eccellenti, risultati. Ordinariamente il potenziamento si realizza nelle attivit  strutturate con gruppi di livello, con progetti e corsi sia curricolari sia extra, ad esempio con i corsi finalizzati alle certificazioni linguistiche, informatiche, e legate a materie di indirizzo. Anche la partecipazione a soggiorni studio all'estero e a scambi con scuole tedesche   finalizzata al potenziamento delle competenze linguistiche. I business games rappresentano un percorso molto motivante per gli allievi del Settore Economico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attivit  di potenziamento non sono ancora una pratica omogeneamente diffusa, con conseguente demotivazione di alcuni allievi dotati di particolari attitudini e capacit .

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per potenziare l' inclusione sono efficaci, così come gli interventi didattici, anche se sussistono margini di miglioramento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali viene regolarmente monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Le azioni di recupero per gli studenti più deboli sono svolte regolarmente, con diverse modalità e con un monte ore molto consistente. Il potenziamento per gli allievi più dotati si sta consolidando attraverso attività significative

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:SVIS00100P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	72,7	45,6	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	27,3	17,5	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,2	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	72,7	78,9	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	54,5	56,1	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	18,2	17,5	34,8
Altro	Dato mancante	36,4	22,8	17,7

Domande Guida

- Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
- Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza una serie di azioni finalizzate a garantire la continuita' tra i diversi gradi: oltre alle tradizionali giornate di scuola aperta, propone laboratori didattici rivolti agli allievi della Secondaria di I grado, realizza visite nelle scuole, partecipa ai saloni dell'orientamento, e gli insegnanti dell'Istituto incontrano i colleghi della Secondaria per acquisire informazioni necessarie alla formazione delle classi. Dallo scorso anno scolastico l'Istituto ha aderito, in rete con diverse scuole del territorio, ad un progetto di monitoraggio degli esiti a distanza finalizzato alla costruzione di un curricolo verticale di competenze. Da segnalare che, dopo le prove di ingresso, sulla base dei risultati conseguiti dagli allievi, sono realizzate attivita' volte al recupero e/o al rafforzamento delle competenze di base. Buono il gradimento degli studenti, dei genitori e dei colleghi del Primo ciclo rispetto alle attivita' di orientamento.	Il coordinamento educativo e didattico con la Secondaria di primo grado dovrebbe essere diffuso più omogeneamente nella scuola e coinvolgere tutte le discipline, mentre è prevalentemente rivolto alle discipline di base: Italiano, Matematica e Lingua straniera.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:SVIS00100P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	45,5	38,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	63,6	52,6	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	27,3	36,8	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	96,5	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	63,6	42,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	45,5	42,1	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	90,9	75,4	81,7
Altro	Dato mancante	36,4	26,3	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, per le classi quarte e quinte, organizza attività volte a presentare i corsi di studio universitari e la formazione postdiploma a partire dai percorsi IFTS e ITS, oltre alle opportunità offerte dal mondo del lavoro con particolare attenzione alle realtà produttive e agli sbocchi professionali offerti dal territorio. Recentemente si è sviluppata una maggiore attenzione ai percorsi di orientamento con la realizzazione di attività di buona qualità, ad esempio interventi di Educazione all'imprenditorialità, esperienze significative di Alternanza scuola-lavoro, incontri con esperti e protagonisti della realtà economica del territorio con il contributo della Confcommercio di Savona. Anche la proposta di stages presso le Facoltà universitarie ha visto la partecipazione di numerosi studenti ben motivati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non svolge un monitoraggio strutturale dei risultati delle proprie azioni di orientamento in uscita. Con la scuola secondaria di I grado non sono state messe a sistema azioni per monitorare la coerenza tra la scelta del percorso di studi degli allievi del primo anno e il consiglio orientativo espresso dai docenti.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
SVIS00100P		40,4		59,6
SAVONA		72,6		27,4
LIGURIA		72,4		27,6
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
SVIS00100P	90,0	72,9
- Benchmark*		
SAVONA	91,5	75,8
LIGURIA	90,0	75,0
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:SVIS00100P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	0	0	0
4° anno	98,11	0	0	0
5° anno	0	1,62	0	0
Totale studenti del triennio	70,5	4,46	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:SVIS00100P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	51,11	91,4	82,21	80,87
4° anno	66,04	78,81	76,15	0
5° anno	0	88,15	86,33	70,21
Totale studenti del triennio	41	95,91	91,2	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:SVIS00100P - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	145	75	64	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:SVIS00100P - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-4	6	5	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:SVIS00100P - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	44,84	32,71	38,03	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	53,23	51,1	52,67	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	138,96			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha stipulato un numero alto di convenzioni con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro, il dato è mediamente il doppio dei benchmark di riferimento. I soggetti ospitanti sono Enti locali, studi professionali di geometri, architetti, ingegneri, commercialisti, avvocati, strutture ricettive, agenzie immobiliari o turistiche, musei, altri operatori economici. I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono generalmente progettati dalla scuola e sono inseriti nel PTOF sia come stages esterni sia come formazione in aula con insegnamenti volti allo sviluppo di specifiche competenze. Le esperienze ASL sono generalmente accolte con favore da studenti e famiglie e il numero degli alunni coinvolti è notevolmente aumentato. Spesso consentono agli allievi di esprimere al meglio qualità e competenze che in classe stentano ad emergere. Per la scuola rappresentano una buona occasione di interloquire con il territorio e confrontarsi con l'esperienza del mondo del lavoro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il monitoraggio e la valutazione dei percorsi di alternanza ha dato luogo ad un dibattito vivace all'interno del Collegio dei docenti. Attualmente gli stages sono monitorati dai tutor e il tema della valutazione è ancora in fase di elaborazione. Altra difficoltà è quella organizzativa legata alla ricerca delle disponibilità che, nella situazione economica attuale e con la presenza prevalente di aziende di piccole dimensioni, può risultare difficoltosa. Infine per studenti in situazioni di svantaggio economico i periodi di sospensione delle lezioni sono spesso l'occasione per svolgere lavoro stagionali e ciò impedisce alla scuola di collocarvi le esperienze di ASL.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità con la Secondaria di Primo grado presentano un buon livello di strutturazione e recentemente sono state ancora implementate. Le attività di orientamento in uscita coinvolgono le classi quarte e quinte. La qualità delle attività proposte agli studenti è molto migliorata. Degna di nota l'efficacia dei percorsi proposti attraverso la collaborazione con associazioni di categoria del territorio e attraverso gli stages presso le facoltà universitarie. La scuola, però, non monitora in modo sistematico i risultati delle proprie azioni di orientamento. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di molto superiore a tutti i riferimenti proposti e il numero di allievi partecipanti in costante crescita. I percorsi di progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono regolarmente monitorate, ma i criteri di valutazione delle esperienze di ASL e la certificazione delle competenze devono essere migliorate.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto è chiaramente individuata nel piano triennale dell'offerta formativa e si caratterizza per la grande attenzione riservata alla formazione della persona, all'inclusione, all'acquisizione di competenze sociali e civiche, agli alunni portatori di Bisogni educativi speciali e all'integrazione degli alunni stranieri con un particolare impegno nel contrasto alla dispersione scolastica. Nello stesso tempo emerge un sempre più spiccato investimento nelle attività di orientamento postdiploma, nelle esperienze di Alternanza scuola-lavoro e nella caratterizzazione del curriculum degli indirizzi di studio, in particolare per il triennio. Nel biennio molta attenzione viene riservata all'acquisizione delle competenze di base. Peculiarità della scuola è l'apertura pomeridiana per quattro pomeriggi la settimana con la realizzazione di svariate attività di ampliamento dell'offerta formativa, dallo spazio studio assistito della biblioteca ai corsi di lingue, informatica, teatro, contabilità aziendale, disegno tecnico e progettazione con software dedicati e altro ancora. I progetti dell'istituto sono conosciuti e apprezzati sul territorio con il quale la scuola intrattiene proficue collaborazioni.	Costituisce un elemento di debolezza la scarsa partecipazione dei genitori alla vita scolastica il che emerge sia dalla scarsa affluenza alle elezioni degli organi collegiali, in particolare del Consiglio di Istituto, sia dalla insufficiente frequentazione del Registro elettronico e del sito della scuola. Stimiamo, infatti, che solo il 50% dei genitori si avvalga abitualmente del registro elettronico per verificare la frequenza e i risultati di profitto degli allievi.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni nella fase iniziale dell'a.s. attraverso la predisposizione di progetti e attività cui sono assegnati docenti referenti e risorse umane, finanziarie e strumentali. In corso d'anno si svolgono azioni di monitoraggio, in particolare i referenti relazionano periodicamente al Dirigente e al Collegio dei docenti. Spesso anche i Consigli di classe di febbraio e di aprile, integrati dalla componente alunni e genitori, sono utilizzati a tale scopo. Alla fine dell'a.s. viene svolta una valutazione finale del Ptof in sede di Collegio dei docenti e si effettua la rendicontazione sulla base della misurazione degli obiettivi raggiunti e la valutazione delle azioni intraprese. L'attività di autovalutazione è esaminata in sede di Collegio dei docenti con particolare attenzione all'andamento degli esiti degli apprendimenti.	La fase di progettazione si svolge nei mesi iniziali dell'a.s. e talvolta risulta faticoso correggere e adeguare sulla base di nuovi elementi emersi. Inoltre le operazioni di monitoraggio richiedono tempo, risorse e la misurazione dei risultati può essere più significativa se realizzata su tempi più distesi di un anno scolastico. Perciò talvolta può essere difficile individuare le criticità e intervenire tempestivamente. La scuola non utilizza forme di bilancio sociale.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10	13,7	10,9
	Tra 500 e 700 €	0	11,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	40	43,1	34,8
	Più di 1000 €	50	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: SVIS00100P	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SVIS00100P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	82,5	73,8	72,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	17,5	26,2	27,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:SVIS00100P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	46,1538461538462	32,97	31,12	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:SVIS00100P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	10,5263157894737	28,69	41,28	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:SVIS00100P - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-3	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	2	nd	-18,5	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:SVIS00100P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	13	14,1	13,91	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:SVIS00100P - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	6563,30769230769	16300,85	12344,06	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:SVIS00100P - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	138,96	138,96	120,78	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:SVIS00100P - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	47,6213916528955	27,01	34,94	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi di responsabilità, come emerge dalla percentuale di docenti che percepiscono il FIS, sono assegnati ad un gruppo di docenti più ampio rispetto a quanto emerge dai dati di confronto e di quanto avveniva in passato nella scuola. Ciò accade perché i docenti disponibili a svolgere prestazioni aggiuntive sono aumentati negli ultimi anni e questo dato indica in positivo una partecipazione più allargata e un maggiore coinvolgimento dei docenti. La divisione delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità risulta chiara e conosciuta. Le funzioni strumentali sono quattro sulle seguenti aree: Didattica; Alunni Bes; Alternanza scuola-lavoro e orientamento in uscita; Educazione alla salute e tutoraggio degli allievi. Un ruolo strategico è svolto dai docenti coordinatori di classe che costituiscono un punto di riferimento prezioso per gli allievi e le famiglie e, nel contempo, provvedono a monitorare costantemente l'andamento didattico-disciplinare e l'attuazione della programmazione didattica-educativa delle classi. Il personale Ata ha una assegnazione di compiti e attività decisa da Dirigente e Dsga e chiaramente individuata.</p>	<p>Un aspetto critico è costituito dall'alta percentuale di ore di assenza dei docenti che vengono regolarmente sostituiti dai colleghi, ma senza la possibilità di restituire agli apprendimenti degli allievi le ore di lezione non erogate nella specifica disciplina e con l'aggravio di impegnare quotidianamente un collaboratore del dirigente nella definizione delle sostituzioni. Anche le assenze del personale Ata costringono alla riorganizzazione interna delle mansioni. Il Fis per gli Ata rivela uno squilibrio rispetto ai dati di confronto, tuttavia diverse unità di personale sono coinvolte nei progetti e quindi ne beneficiano economicamente.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SVIS00100P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	0	5,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	18,2	14	10,6
Attività artistico - espressive	0	27,3	12,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	45,5	42,1	26,8
Lingue straniere	0	18,2	26,3	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,1	12,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	18,2	17,5	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	9,1	15,8	19,9
Altri argomenti	0	0	5,3	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	45,5	36,8	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	36,4	29,8	21,6
Sport	0	36,4	28,1	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:SVIS00100P - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	9,33333333333333	7,63	3,93	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SVIS00100P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SVIS00100P %
Progetto 1	IL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO RAPPRESENTA DA MOLTI ANNI UNA PRIORITA' DELLA SCUOLA PER INTEGRARE IL PERCORSO DEGLI ALLIEVI CON L'ACQUISIZIONE
Progetto 2	IL PROGETTO DI CONTINUITA' CON LA SECONDARIA DI PRIMO GRADO RIENTRA TRA LE AZIONI CONSUETE DELL'ISTITUTO. E' IMPORTANTE PER AGEVOLARE IL PASSAGGIO TR
Progetto 3	IL PROGETTO INCLUSIONE E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI RIENTRA TRA LE PRIORITA' DELL'ISTITUTO IN QUANTO STRUTTURAZIONE AZIONI E PERCORSI DEDICATI AGLI ALLIEVI


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	10	22	16,3
	Basso coinvolgimento	30	28	22,3
	Alto coinvolgimento	60	50	61,4
Situazione della scuola: SVIS00100P		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'allocazione delle risorse economiche avviene in coerenza con le priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa in quanto i progetti economicamente più consistenti riguardano l'orientamento, l'accoglienza e la continuità, l'aumento della capacità inclusiva della scuola e le attività di alternanza scuola-lavoro. La durata media dei progetti prioritari è considerevole e attesta la coerenza delle scelte strategiche di fondo. I progetti realizzati sono in linea con i dati di riferimento per quanto concerne l'ampiezza dell'offerta e anche la spesa media per alunno non si discosta dalle rilevazioni provinciali e nazionali.	E' certamente vero che la scuola, relativamente al suo dimensionamento, si caratterizza ancora per la molteplicità dei progetti svolti determinando una spesa media per progetto più bassa dei dati di confronto. Altro elemento critico è il basso coinvolgimento di personale esterno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito con sufficiente chiarezza la missione e le priorità che sono note e sostanzialmente condivise dalla comunità scolastica e dal territorio. Qualche difficoltà emerge nella comunicazione con le famiglie che tendono a interessarsi in modo limitato o discontinuo alle azioni intraprese. Coerente con l'individuazione di priorità l'utilizzo delle risorse umane, economiche e materiali: i progetti più importanti sono stati seguiti, fra gli altri docenti, dai collaboratori del DS e dalle Funzioni strumentali. Inoltre la scuola è costantemente impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, come negli ultimi anni quelli della Regione Liguria nell'ambito del progetto Fami, della Fondazione De Mari e dei Fondi Europei Pon per l'implementazione delle nuove tecnologie nella didattica, per il potenziamento dell'azione inclusiva, per il recupero delle competenze di base in italiano, matematica e lingua straniera, per l'educazione all'imprenditorialità e il potenziamento della cittadinanza europea..

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SVIS00100P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	5,45	19,98	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SVIS00100P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	0,82	18,05	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,27	17,56	15,55
Aspetti normativi	0	0,82	17,91	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	0,09	17,58	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	0,18	17,44	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	1,18	18,32	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	0,82	17,96	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	17,42	15,46
Temi multidisciplinari	0	0,27	17,58	15,59
Lingue straniere	0	0,09	17,61	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	0,36	17,63	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	0,27	17,53	15,65
Orientamento	0	0	17,4	15,45
Altro	0	0,27	17,51	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:SVIS00100P - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	2,91	19,42	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	0,09	17,72	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	1	0,36	17,6	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	0,73	17,75	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	0,09	17,58	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	3	0,82	18,09	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Negli ultimi cinque anni la scuola si è impegnata in iniziative di formazione dei docenti sui seguenti temi: Inclusione e Bisogni educativi speciali, Didattica delle Lim, Alternanza scuola-lavoro, Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (formazione destinata anche al personale Ata), Prevenzione del disagio scolastico, Percorsi di miglioramento, Curriculum e discipline. Tutti temi particolarmente critici nell'istituzione scolastica per un ritardo accumulato negli anni precedenti. Soprattutto era emerso con evidenza un livello anomalo di conflittualità con i genitori di alunni con disturbi specifici di apprendimento. La formazione del personale docente ha consentito di rispondere efficacemente a tale bisogno e di ripristinare un clima collaborativo e dialogante con le famiglie. La formazione sulla didattica delle Lim ha avviato il processo di innovazione della didattica coinvolgendo molti docenti. La realizzazione delle esperienze di alternanza scuola-lavoro ha visto incontri di formazione del personale docente che hanno contribuito a coinvolgere maggiormente i Consigli di classe nell'elaborazione dei progetti formativi. Infine la necessità di migliorare la relazione educativa, soprattutto in alcune classi critiche, ha motivato la partecipazione di un gruppo di docenti alla formazione sul disagio scolastico. Significativa l'attenzione rivolta ai progetti Esiti a distanza finalizzato a strutturare un curriculum verticale in rete con altre scuole del territorio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, con le iniziative di formazione messe in campo, ha operato in modo certamente non esaustivo, ma ha individuato alcune priorità e tentato di costruire un quadro di coerenza con l'aggiornamento dei docenti. Il numero dei progetti formativi si colloca al di sotto dei riferimenti regionali e nazionali, ma è allineato al dato provinciale. Sulla qualità dell'aggiornamento svolto è necessario precisare che alcune tematiche avrebbero richiesto ulteriori approfondimenti e modalità più operative. La formazione nella maggior parte dei casi non ha comportato spese, in quanto diverse iniziative di aggiornamento svolte sono state erogate a titolo gratuito da soggetti esterni.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola valorizza le competenze del personale e le risorse umane in generale e assegna coerentemente incarichi di responsabilità. I collaboratori, le Funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i referenti di progetti e attività hanno maturato competenze ed esperienza sul campo negli ambiti in cui operano. Questo aspetto è presente anche nell'assegnazione dei docenti alle classi sulla base di esperienze maturate e ai fini della creazione di Consigli di classe in cui team di docenti possano meglio collaborare. La metodologia Clil è stata avviata, ad esempio, grazie alla presenza di competenze specifiche di alcuni docenti di DNL e le stesse considerazioni valgono per esperienze di internazionalizzazione della scuola e di sviluppo delle eccellenze nelle aree di indirizzo. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola. Specifica attenzione è rivolta all'assegnazione di incarichi al personale Ata, in particolare ai ruoli di front-office del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici.</p>	<p>La scuola rileva le competenze del personale, ma non presta particolare attenzione a documentarne il curriculum. Questo limite è determinato anche da un'assegnazione organica di personale amministrativo non del tutto adeguata alle esigenze di un istituto di modeste dimensioni (circa 620 alunni), ma comunque caratterizzato da una certa complessità determinata dal numero degli indirizzi di studio e dalla presenza di molteplici attività e iniziative che si traducono in una progettualità ricca e differenziata.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SVIS00100P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	4,18	4,58	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:SVIS00100P - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,64	2,37	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,64	2,39	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,09	2,81	2,79
Altro	1	1,91	2,44	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,09	2,81	2,73
Il servizio pubblico	0	1,91	2,56	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,64	2,4	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,73	2,56	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,73	2,39	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,73	2,39	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,64	2,39	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,64	2,42	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,64	2,39	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,64	2,37	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,64	2,4	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,64	2,37	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,82	2,61	2,62
Autonomia scolastica	0	1,82	2,49	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,73	2,4	2,49
Relazioni sindacali	0	1,64	2,39	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,73	2,4	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,64	2,4	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,91	2,7	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,1	9,1	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	54,5	41,8	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	36,4	49,1	49,4
Situazione della scuola: SVIS00100P	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:SVIS00100P - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	27,3	38,6	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	27,3	28,1	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	18,2	17,5	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	72,7	71,9	72,6
Orientamento	Presente	90,9	91,2	87,8
Accoglienza	Presente	90,9	84,2	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	100	89,5	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	27,3	38,6	34,5
Inclusione	Dato mancante	36,4	40,4	34,1
Continuità'	Dato mancante	36,4	36,8	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	72,7	86	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove decisamente la costituzione di gruppi di lavoro. Ha costituito da tempo i Dipartimenti disciplinari che si occupano della definizione degli obiettivi di apprendimento in termini di conoscenze e competenze, definiscono gli obiettivi da perseguire nella fase di allineamento scolastico per le classi prime e terze, si confrontano sulle attività di rinforzo delle competenze disciplinari di Italiano e Matematica in vista delle prove Invalsi, sulle simulazioni delle prove scritte per l'Esame di Stato, formulano le proposte di adozione dei libri di testo, vagliano collegialmente le prove di sospensione del giudizio predisposte da ciascun docente. Sono molto attivi nell'istituto gruppi di lavoro in relazione a determinati progetti, ad esempio Bisogni Educativi speciali, Alternanza scuola-lavoro, esperienze di internazionalizzazione, Curricolo di competenze trasversali, Legalità, Educazione alla salute, Patente europea del computer, partecipazione degli allievi a gare, concorsi e in generale attività di eccellenza. I coordinatori di classe, inoltre, si riuniscono periodicamente con il Dirigente scolastico per preparare i lavori dei Consigli, dare concreta attuazione alle delibere del Collegio, curare l'informazione alle famiglie. La partecipazione a gruppi è vissuta dai docenti con crescente apprezzamento del confronto professionale che consente. L'animatore digitale sta predisponendo modalità di raccolta su piattaforma dei contributi dei diversi gruppi.</p>	<p>I Dipartimenti lavorano talvolta con fatica su determinati temi, in particolare l'aspetto della collegialità delle decisioni è vissuta talvolta come contraddittorio rispetto alla libertà di insegnamento e l'attuale articolazione in quattro soli settori non si è rivelata funzionale in quanto vi è spesso l'esigenza di delimitare meglio l'ambito disciplinare. Inoltre i materiali prodotti dai Dipartimenti e da altri gruppi di lavoro dei docenti sono raccolti, ma non archiviati sistematicamente nella rete interna dell'istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola riserva attenzione alla formazione dei docenti e attiva iniziative coerenti con le priorità di istituto e di discreta qualità. Nella scuola sono presenti e incentivati a crescere professionalmente gruppi di docenti su svariate tematiche, ma la qualità del lavoro collegiale è da migliorare nei Dipartimenti dove occorre più condivisione di obiettivi e strategie. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità, ma ne deve essere migliorata la modalità di raccolta.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	0	3,6
	1-2 reti	36,4	42,9	25,5
	3-4 reti	36,4	41,1	30,4
	5-6 reti	18,2	10,7	19,9
	7 o piu' reti	9,1	5,4	20,6
Situazione della scuola: SVIS00100P		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	54,5	67,9	50,5
	Capofila per una rete	36,4	21,4	28,6
	Capofila per più reti	9,1	10,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SVIS00100P	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	36,4	46,4	28,2
	Bassa apertura	18,2	16,1	18,7
	Media apertura	18,2	17,9	25,3
	Alta apertura	27,3	19,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SVIS00100P	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SVIS00100P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	90,9	80,7	77,4
Regione	0	0	5,3	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	9,1	10,5	18,7
Unione Europea	0	18,2	17,5	16
Contributi da privati	0	45,5	14	8,8
Scuole componenti la rete	0	54,5	50,9	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SVIS00100P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	36,4	35,1	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	63,6	33,3	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	72,7	84,2	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	0	8,8	13,2
Altro	0	54,5	35,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:SVIS00100P - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	27,3	26,3	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	0	10,5	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	72,7	78,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	9,1	22,8	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	9,1	5,3	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	27,3	10,5	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	27,3	15,8	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	45,5	15,8	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	9,1	5,3	9,3
Gestione di servizi in comune	0	9,1	12,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,2	7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	0	8,8	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	5,3	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	27,3	10,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	18,2	8,8	22,2
Altro	0	27,3	24,6	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	1,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	9,1	7,1	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	45,5	35,7	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	27,3	42,9	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	18,2	12,5	15,8
Situazione della scuola: SVIS00100P	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SVIS00100P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	54,5	50,9	48,7
Universita'	Dato mancante	63,6	70,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	45,5	35,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	45,5	43,9	46,7
Soggetti privati	Presente	72,7	73,7	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	45,5	47,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	90,9	68,4	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	54,5	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	63,6	50,9	51,3
ASL	Dato mancante	63,6	36,8	54
Altri soggetti	Dato mancante	9,1	21,1	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SVIS00100P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	90,9	84,2	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:SVIS00100P - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: SVIS00100P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,38983050847458	4,59	10,4	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dallo scorso a. s. partecipa a una rete di scopo con la finalità di monitorare gli esiti a distanza e sviluppare un curriculum verticale di competenze. Inoltre l'istituto è capofila del progetto Fami "Non uno di meno" per azioni di integrazione degli alunni stranieri. La scuola ha al suo attivo molte convenzioni e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio e con scuole all'estero, con i quali collabora in relazione a progetti e attività. Si possono citare progetti di contrasto alla dispersione scolastica, di orientamento in entrata e in uscita, di educazione alla salute, alla legalità, all'imprenditorialità, di istruzione domiciliare, di internazionalizzazione, di approfondimento delle discipline dell'area generale - soprattutto studi storici, sulla base della convenzione con l'Isrec e della collaborazione con l'Anpi - e di indirizzo - soprattutto Economia aziendale per il settore Economico e Progettazione, costruzione e impianti per quello tecnologico. Le ricadute di tali collaborazioni sono molto positive, in quanto l'apertura al territorio caratterizza la tradizione dell'Istituto ed è vissuto come elemento costitutivo della sua identità. Le esperienze di ASL sono attualmente estese a tutti gli alunni del triennio. Altri collegamenti con il mondo del lavoro si svolgono attraverso le convenzioni con Confcommercio di Savona, le collaborazioni con ordini professionali e Comuni.</p>	<p>Le principali criticità in questo contesto consistono nella necessità di selezionare le esperienze formative degli studenti in ASL in coerenza con l'indirizzo e l'articolazione di studi intrapresi e la difficoltà di collocarle nel periodo più adeguato rispetto alle scadenze del piano annuale delle attività. Inoltre si pone la questione della valutabilità dei percorsi di alternanza scuola-lavoro in termini di collaborazione tra il tutor interno e il tutor aziendale nella fase di elaborazione del progetto formativo.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	66,7	84,6	77
	Medio - basso livello di partecipazione	22,2	13,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	0	6,1
	Alto livello di partecipazione	11,1	1,9	2,3
Situazione della scuola: SVIS00100P %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	0	8,8	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	72,7	77,2	67,4
	Alto coinvolgimento	27,3	14	19,3
Situazione della scuola: SVIS00100P %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola mette in atto diverse azioni per coinvolgere le famiglie nella vita scolastica. I punti cardine di questi contatti sono le sedi istituzionali degli organi collegiali che consentono ai rappresentanti dei genitori di esprimersi su numerosi e rilevanti aspetti della vita scolastica, anche al di là delle competenze dell'organo. Altre forme di coinvolgimento sono costituite dalle assemblee dei genitori delle classi che si svolgono ad inizio anno per l'elezione dei rappresentanti e in corso d'anno su iniziativa delle diverse componenti, dai colloqui individuali settimanali e da quelli generali dei docenti che si svolgono 3 volte l'anno all'annuale cerimonia di consegna dei diplomi e delle borse di studio. Le famiglie e gli alunni sono inoltre costantemente informati tramite il sito della scuola e il registro elettronico. Non è raro poi che il Dirigente e i docenti incontrino gruppi di genitori per affrontare insieme specifiche questioni della vita scolastica, ad esempio problemi di orario dei mezzi pubblici, di adattamento dell'orario delle lezioni a seguito di specifiche previsioni normative, di partecipazione degli allievi a viaggi d'istruzione, a soggiorni studio. In particolare dal corrente a.s. la scuola incontra i genitori informata assembleare per illustrare il Progetto di Alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>La principale criticità è costituita dalla bassa partecipazione dei genitori all'elezione del Consiglio di istituto. I rappresentanti eletti, nonostante ciò, intervengono attivamente su molte questioni della vita scolastica e sono sempre presenti alle sedute del Consiglio. Anche nel Comitato di valutazione svolgono una funzione importante. La grande maggioranza dei genitori, invece, partecipa quasi esclusivamente agli incontri con i docenti per valutazioni sull'andamento didattico-disciplinare di singoli allievi o singole classi o a riunioni in cui si affrontano aspetti di carattere prevalentemente organizzativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola collabora efficacemente da molto tempo con diversi soggetti esterni e partecipa a reti di scuole. Le collaborazioni attivate hanno un impatto significativo sull'offerta formativa. Alle esperienze di alternanza scuola-lavoro partecipano, entro la conclusione del ciclo di studi, tutti gli allievi del triennio. La scuola promuove con diverse modalità la partecipazione dei genitori alla vita scolastica e il livello di coinvolgimento delle famiglie è migliorato, ma questo aspetto richiede di essere monitorato con attenzione.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	MIGLIORARE GLI ESITI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI NELLA DISCIPLINA MATEMATICA.	1)RIDURRE LA DIFFERENZA RISPETTO A ESCS 2)RIDURRE LA VARIABILITA' TRA LE CLASSI 3)PRODURRE UN AVVICINAMENTO ALLA MEDIA DEL NORDOVEST
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	RENDERE PIU' COERENTI ED EFFICACI LE SCELTE POSTDIPLOMA DEGLI STUDENTI	MIGLIORARE I RISULTATI DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI IN TERMINI DI CREDITI FORMATIVI RIDUCENDO SIGNIFICATIVAMENTE IL GAP CON I BENCHMARK PROPOSTI

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità e i relativi traguardi sono individuati sulla base degli ultimi rapporti di autovalutazione (2013,2015,2016, 2017) dai quali emergono risultati insoddisfacenti degli allievi nelle prove Invalsi di Matematica con un netto distacco rispetto alla media della macroarea. Si evidenzia inoltre una eccessiva variabilità tra le classi, con risultati negativi più marcati nelle classi seconde degli indirizzi Turismo e Amministrazione, Finanza e marketing. Anche alla luce dei miglioramenti degli esiti delle prove Invalsi di Italiano negli ultimi due anni, appare chiaro che la didattica della disciplina deve essere maggiormente orientata alle competenze. Relativamente ai risultati a distanza emergeva negli anni scorsi la difficoltà degli studenti nelle aree scientifica e umanistica. In realtà le ultime rilevazioni segnalano un notevole progresso, ma sono esiti da verificare nell'arco del triennio, pertanto si rende necessario consolidare le buone prassi di orientamento in uscita.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO DI ISTITUTO A)BIENNIO: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELL'AREA LOGICO-MATEMATICA

		PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO DI ISTITUTO B)TRIENNIO: MAGGIORE CARATTERIZZAZIONE DEI PERCORSI DI INDIRIZZI E ARTICOLAZIONI
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	INVESTIRE NELLA FORMAZIONE DEI DOCENTI CON INTERVENTI DEDICATI ALLA DIDATTICA PER COMPETENZE, ALL'INCLUSIONE E ALLA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE .
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	MAGGIORE COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE ALLE ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI E ALLE PROPOSTE E SERVIZI OFFERTI DALLA SCUOLA

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono strettamente legati ai traguardi indicati in quanto attraverso la progettazione del curricolo ci si prefigge di rafforzare le competenze di base degli studenti nel biennio e nel triennio di orientarne in modo più efficace le scelte postdiploma. La maggiore attenzione alla formazione del personale docente è finalizzata ad innovare la didattica e a consolidare la capacità inclusiva della scuola sia in riferimento agli alunni BES sia in relazione agli allievi a rischio dispersione. Il maggior coinvolgimento delle famiglie è funzionale agli obiettivi di esito, in quanto migliora la comunicazione e la condivisione del percorso intrapreso rafforzandone l'impatto.